

**Borsa**  
+0,25%  
Indice  
Mib 1218  
(+21,8% dal  
4-1-1988)



**Lira**  
Un modesto  
ribasso  
tra le  
monete  
dello Sme



**Dollaro**  
Ha registrato  
un leggero  
ribasso  
(in Italia  
1308,10 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Ormoni Reagan minaccia la Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK Reagan ha già firmato l'ordine che sa un po' di ultimatum da superpotenza un po' di avvertimento mafioso. Per essere sicuri che gli europei sappiano esattamente cosa rischiano se vanno avanti per quella strada», dichiara il signor Kelly Shipp, assistente del nuovo ministro del Commercio estero di Bush Clayton Yeutter. Gli Stati Uniti si preparano ad imporre un dazio del 100% sull'importazione di tutti i prodotti alimentari europei, cioè su un giro d'affari di oltre 100 milioni di dollari l'anno se la Cee dovesse far scattare come deciso il 1° gennaio 1989 la misura che vieta l'importazione in Europa della carne americana trattata agli ormoni. Con un dazio del genere vini, olio, pelati e pasta italiana, prosciutti danesi, formaggi francesi e così via verrebbero a costare esattamente il doppio del prezzo di importazione diventando beni di estremo lusso per i consumatori americani.

Sono i prodromi della più generale guerra economica che rischia di scatenarsi tra il vecchio e il nuovo continente da qui al 1992 e un segnale di quanto gli Usa siano nervosi per la prospettiva di una futura «fortezza economica europea» e di come abbiano deciso di dar prova di forza e di arroganza. A questo punto fermare l'escalation del conflitto è come aver tentato di rovesciare la logica della mobilitazione che aveva contrapposto gli eserciti in Europa al 1° vigilia della prima guerra mondiale», dice un funzionario della Cee al *New York Times*. Benché la schermaglia sia al momento limitata all'interscambio di prodotti alimentari, la logica della guerra potrebbe estendersi presto all'intero interscambio di ben 150 miliardi di dollari l'anno.

La Cee ha proibito l'uso di ormoni nei propri allevamenti dal 1985. E dovrebbe entrare in vigore alla mezzanotte del 31 dicembre la conseguente proibizione di importare carne agli ormoni anche da paesi al di fuori della Comunità. Quindi la misura ha una sua logica sanitaria, oltre che economica.

I produttori americani che ricorrono massicciamente agli ormoni in meta dei loro allevamenti sono furboidi e plaudenti alla rappresaglia autorizzata da Reagan. I portavoce degli allevatori arrivano a sostenere che gli ormoni da loro usati - testosterone estratto e due composti proteici - sono lo stesso ormone usato nelle pillole anticoncezionali - non sarebbero dannosi alla salute. Anzi, per essere precisi, sostengono che «non c'è prova scientifica che siano dannosi. Eppure anche negli Stati Uniti c'erano stati fortissimi movimenti di protesta contro l'uso di ormoni nell'allevamento per almeno un anno fa i movimenti dei consumatori erano riusciti a far proibire un ormone particolarmente pericoloso».

A chiedere ai portavoce degli allevatori americani come mai non si rassegnino ad esportare in Europa solo la carne non trattata agli ormoni, la risposta è che i controlli richiesti dalla Cee rappresentano un aggravio dei costi. «E se aumentano i costi, questa carne finirà col costare più di quel che valga», dice testualmente un funzionario del Dipartimento dell'Agricoltura Usa.

Prima di passare così pesantemente alle minacce Washington aveva cercato di far cambiare idea agli europei con le buone. E aveva ottenuto che dal divieto di importazione in Europa fossero escluse le carni agli ormoni destinate all'alimentazione animale. Bruxelles cioè aveva già sacrificato i nostri cani e gatti domestici. Ma agli americani non è bastato.

### Incontri e discussioni tra Fiat e dirigenti sindacali sulle nuove regole in azienda Poi l'accordo separato

### Ma all'Alfa, intanto, vietate le tessere sindacali ai tecnici Il 2 febbraio seminario pubblico Airoldi: «Non è un negoziato»

# Le due facce di Romiti

## Relazioni sindacali, summit a Torino

Fiat due facce ma forse una sola ambizione. L'industria dell'auto da una parte nega le tessere sindacali ai tecnici e ricercatori dall'altra partecipa ad una discussione con i sindacati per porre le basi di nuove relazioni industriali. E' stato indetto, preceduto da discussioni informali, un seminario a Torino, per il 2 febbraio. Ma non sarà riservatissimo, spiega Angelo Airoldi (Fiom Cgil).

ROMA Tutto e comincia a nove mesi or sono. La discussione tra dirigenti sindacali e imprenditori su possibili nuove «relazioni» discussione resa nota ieri da «la Repubblica» e iniziata allora. La sede non era una villa segreta e misteriosa assersse Angelo Airoldi, il direttore torinese che ospita l'«osservatorio del lavoro» diretto dal professor Tosi, un «giustavolontario». Erano con lui altri studiosi come Carini, Marucci, Treu. Tra gli uomini della Fiat Annibaldi, Figurat, Magnabosco. Ma c'erano anche Arona dell'Olivetti, Melissani dell'Assolombarda, Balzani dell'Unione industriali piemontesi, Mortillaro della Federmecanica. Tra i dirigenti sindacali Bruno Trentin per la Cgil, Mario Colombo per la Cisl e Giorgio Benvenuto per la Uil. E poi Airoldi, Cerieda, Morese, Lotito per i metalmeccanici.

«Non è stato un negoziato», spiega Angelo Airoldi, «ma un primo scambio di opinioni, una discussione non facile su alcune ipotesi di studio. Tutto è stato interrotto dalla vertenza Fiat». Gli incontri sono poi ripresi l'ultimo ha avuto luogo lo scorso 22 dicembre. «E' stato elaborato un primo punto d'approdo un testo che riconosce validità al contratto nazionale e alla contrattazione aziendale, anche su problemi come le nuove tecnologie, la formazione professionale, l'organizzazione del lavoro. Esso contiene alcune cose che non condividiamo. Ciascuno mantiene le proprie specifiche posizioni. Quel gruppo di lavoro con i giuristi venisti ha così esaurito le proprie funzioni. E avete organizzato un «seminario» segreto per il 2 febbraio a Torino? «Non sarà segreto. Saranno invitati i pres-



Angelo Airoldi



Raffaele Morese



Paolo Annibaldi

identi delle commissioni lavoro della Camera e del Senato le forze politiche e giornali. Questo significa che tutto verrà annegato in un calderone generale valido per chimici, tessili, metalmeccanici? Angelo Airoldi nega questa possibilità. Morese (Cisl) concorda non è stato elaborato alcun testo vincolante. Non si tratta in alcun modo di un negoziato. «Spetterà alle categorie» aggiunge Airoldi, «definire le regole. La Fiom ad esempio non rinuncia al pro-

prio progetto di relazioni sindacali e ha iniziato una discussione su questo con gli altri due sindacati dei metalmeccanici trovando per ora qualche difficoltà specie con la Uilm. Tra gli argomenti di questo confronto torinese ci sono stati anche quelli relativi alla «rappresentanza» argomenti venuti di grande attualità con la nascita dei Cobas anche se non nell'industria? «Abbiamo intravisto la possibilità di dar-

viata ad un modello unico con compiti di rappresentanza e contrattuali insieme superando le norme previste dai contratti e quelle previste dallo Statuto dei lavoratori. Sarebbe possibile ad esempio immaginare un sistema di liste per la elezione dei rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro capace di prevedere anche aggregazioni di lavoratori non aderenti alle attuali Confederazioni. C'è stata una recente esperienza a Marghera con

rappresentanze della Sinquadri. Lo scopo della nostra discussione era quello di non delegare ogni scelta ad una futura legge del Parlamento ma di operare per consentire una legislazione di sostegno. Non è singolare questo atteggiamento della Fiat che da una parte discute con il sindacato il futuro e intanto come è successo con Molinaro all'Alfa di Milano vieta il sindacato ai tecnici? «Le difficoltà con la Fiat non vengono certo cancellate da questa discussione», sottolinea Airoldi, «lo non concordo con Morese quando dice che deve essere il tribunale a stabilire la verità sull'Alfa. Io credo alle affermazioni di Molinaro. Questa vicenda rappresenta una evidente manifestazione di debolezza della Fiat e insieme come dice Bassolino una voglia di onnipotenza. La Fiat pensa ad un sindacato degli «indiani», gli operai e nemmeno tutti, lontano dai problemi dell'organizzazione del lavoro mentre agli altri, i tecnici e ricercatori, ci vorrebbe pensare solo lei. Un padrone con due facce, una severa e meliusa con l'operaio Molinaro che però sa dire di «no» a voce alta e una dotta e rassicurante nei seminari?»

«Non c'è stato alcun pronunciamento della Cisl lombarda sul futuro assetti del vertice confederale di chiarimenti a titolo personale anche improprio o millantate adesioni a documenti interni non espresso. Lo ha detto il numero due della Cisl lombarda Zaverio Paganini precisando che pur avendo Marini espresso i suoi orientamenti, sarà il congresso a valutare le tesi e a indicare il gruppo dirigente che dovrà portarle avanti».

### New York Times: De Benedetti nei «magnifici» sette finanziari



Non cessa di stupire il leader della Olivetti Carlo De Benedetti (nella foto). A coronamento dell'anno il tentativo di acquistare la Société Générale de Belgique gli ha assicurato una menzione speciale da parte del *New York Times*. Il quotidiano americano lo ha collocato nientemeno che tra i «magnifici sette» della finanza mondiale che hanno più fatto parlare di sé. Insomma l'anno se non altro perché se n'è parlato tanto. La guerra senza esclusione di colpi tra Milano, Parigi e Bruxelles per il controllo della «Générale» osserva il giornale è solo un «assaggio» di quanto avverrà dopo la rimozione delle barriere commerciali in Europa nel 1992.

### Unionquadrati contro i tagli alla tredicesima

sulla tredicesima mensilità che arriva fino al 40%. «Si con ferma - ha detto - la palese discriminazione tra i lavoratori dipendenti e le altre categorie come i commercianti per i quali viceversa si prospetta un condono».

Il presidente dell'Unionquadrati Corrado Rossitto minaccia di chiedere ai datori di lavoro di «sospendere le ritenute fiscali sulle retribuzioni dei dipendenti» in segno di protesta per la pesante decurtazione fiscale della tredicesima mensilità.

### Ferrovie: Schimberni convoca i sindacati

Il commissario straordinario delle Fs Mario Schimberni ha convocato per il 3 gennaio prossimo i segretari generali dei sindacati del Trasporti di Cgil, Cisl, Uil. Lo hanno reso noto i sindacati stessi specificando che si affronteranno i problemi ancora insoluti delle code con trattative, tra cui il salario di produzione e gli impianti di produzione e la terza fase di ristrutturazione dell'Ente Cgil Cisl Uil chiederanno di discutere anche la riforma dell'Ente Fs.

Il commissario straordinario delle Fs Mario Schimberni ha convocato per il 3 gennaio prossimo i segretari generali dei sindacati del Trasporti di Cgil, Cisl, Uil. Lo hanno reso noto i sindacati stessi specificando che si affronteranno i problemi ancora insoluti delle code con trattative, tra cui il salario di produzione e gli impianti di produzione e la terza fase di ristrutturazione dell'Ente Cgil Cisl Uil chiederanno di discutere anche la riforma dell'Ente Fs.

### La Cisl lombarda nega indicazioni per il vertice confederale

no l'orientamento della segreteria». Lo ha detto il numero due della Cisl lombarda Zaverio Paganini precisando che pur avendo Marini espresso i suoi orientamenti, sarà il congresso a valutare le tesi e a indicare il gruppo dirigente che dovrà portarle avanti».

«Non c'è stato alcun pronunciamento della Cisl lombarda sul futuro assetti del vertice confederale di chiarimenti a titolo personale anche improprio o millantate adesioni a documenti interni non espresso. Lo ha detto il numero due della Cisl lombarda Zaverio Paganini precisando che pur avendo Marini espresso i suoi orientamenti, sarà il congresso a valutare le tesi e a indicare il gruppo dirigente che dovrà portarle avanti».

### Cazzola (Cgil): «A che punto è la riforma delle pensioni?»

«L'annata» («Una sacrosanta esigenza di giustizia per milioni di pensionati») ha ricordato le misure migliorative ottenute mirino vitale sfondamento del tetto retributivo aggancio più adeguato alle retribuzioni. Solo che intanto non avanzavano i provvedimenti di riequilibrio attraverso il riordino previdenziale. E secondo Cazzola «questa situazione non può durare».

Il segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola è preoccupato per la sorte della riforma delle pensioni in una dichiarazione dopo aver apprezzato le recenti proposte del ministro Formica sulle pensioni di anzianità. «Una sacrosanta esigenza di giustizia per milioni di pensionati») ha ricordato le misure migliorative ottenute mirino vitale sfondamento del tetto retributivo aggancio più adeguato alle retribuzioni. Solo che intanto non avanzavano i provvedimenti di riequilibrio attraverso il riordino previdenziale. E secondo Cazzola «questa situazione non può durare».

RAUL WITTENBERG

### Prodi (Iri) sdrammatizza, Cicchitto (Psi) accusa

## Tempi lunghi per far luce sul «giallo» Superstet

MILANO Saranno molto lunghi i tempi per le inchieste sul scandalo dei titoli telefonici pubblici. Sicuramente per quanto riguarda la Consob l'organismo di controllo della Borsa. La Commissione non ha ancora a disposizione tutti i dati relativi agli scambi effettuati sui titoli Sip Stet e Italcab nel corso dell'anno borsistico. Restano avvolti nel buio infatti tutti quei titoli scambiati fuori borsa attraverso intermediari banche e commissionarie che non fanno capo al centro elettronico. Alcuni valutano che gli scambi avvenuti alle corbeilles abbiano raggiunto appena il 30 per cento. Di qui il lungo lavoro di indagine. Sul versante della magistratura milanese la inchiesta non è un atto di sfiducia nei confronti della Stet (e quindi di Graziosi che ne è presidente) ma soltanto

affidata l'inchiesta su sollecitazione del presidente della Consob Franco Piga sta continuando gli accertamenti del caso per verificare se con la formazione passata alla stampa sui valori di concambio dei titoli coinvolti nell'operazione Superstet si sia configurato il caso di agguistaggio. Solo cosa il nostro codice definisce i insider trading completamente ignorato dalla legislazione. C'è pure una terza inchiesta che ha sollevato parecchie reazioni in casa Stet, questa volta predisposta dal ministro delle Partecipazioni Statale Fracanzani. Ieri Romano Prodi presidente dell'Iri ha voluto spuntare le lance prendendo le difese del ministro. L'inchiesta non è un atto di sfiducia nei confronti della Stet (e quindi di Graziosi che ne è presidente) ma soltanto

un atto di accertamento con il quale si dovranno chiarire tutti i dubbi e i problemi ancora aperti. I tempi delle inchieste saranno dunque lunghi e ancora non si sa se il consiglio di amministrazione della finanziaria telefonica ritoccherà i valori di concambio oppure no. La decisione finale da attribuire a Sip Stet e Italcab spetta ai consigli di amministrazione delle società i quali solo hanno la possibilità di modificare o accettare i valori dati dagli esperti.

Sul versante politico c'è invece da segnalare l'irritata puntualizzazione del socialista Fabrizio Cicchitto responsabile del settore industria - il caso Stet - afferma Cicchitto - non finisce di stupire. Mentre siamo in attesa delle risposte dei ministri responsabili su un possibile caso di insider trading poco prima di Natale c'è stata una riunione a dir poco inusitata per la sua composizione sul problema della azienda dei servizi telefonici di Stato. Cicchitto si riferisce a una riunione ufficiale tra il ministro repubblicano Mammì (poste) la delegazione democristiana al governo e la Cisl. «Conosciamo - prosegue - e sponiamo socialista - gli ottimi rapporti fra il Pri e l'attuale presidente del Consiglio tuttavia non ci sembra che questa nuova diarchia sia autosufficiente in Parlamento». In ogni caso per il Psi e pregiudiziale il passaggio dell'Asst dal le Poste all'Iri. E più realistico secondo Cicchitto ripartire tra Stet (finanziaria) e Sip (che aggrega produzione e servizi) le funzioni nel settore.

## Scade sabato la sanatoria Inps

ROMA Si affrettino agli sportelli dell'Inps o delle Poste i datori di lavoro che vogliono regolarizzare la posizione previdenziale degli stranieri extracomunitari che hanno alle loro dipendenze in modo irregolare solo fino a sabato 31 dicembre quando scade il termine potranno usufruire della sanatoria concesso dall'Inps. Conviene approfittarne perché si pagherà meno della normale contribuzione e si eviteranno le sanzioni per i mancati contributi che possono arrivare fino al 200% dell'importo dovuto. Quindi chi ha irregolarmente ad esempio una colla superata

invano il termine di sabato 31 dicembre di rimborsare un buon gruzzolo di soldi. Attenzione però due sono le condizioni per usufruire della sanatoria. Primo deve trattarsi di lavoratore proveniente da paesi diversi dai dodici della Cee. Secondo il rapporto di lavoro irregolare deve essere stato denunciato entro il 30 settembre scorso all'Ufficio provinciale del lavoro. Per pagare l'Inps rilascia un apposito bollettino di conto corrente postale preimpegnato in base ai dati forniti dal datore di lavoro. Sabato scade anche il termine per il versamento dei

contributi volontari relativi al trimestre luglio-settembre 1988. I versamenti ricorda l'Inps in una nota vanno effettuati nella classe di contribuzione assegnata dall'Istituto secondo gli importi prestabiliti sui bollettini inviati agli assicurati. Versamenti inferiori comportano la proporzionale riduzione del periodo utile ai fini del diritto al trattamento e della misura della pensione. Tutto ciò significa che l'Inps ha indicato gli importi minimi ai cosiddetti proscrittori volontari, ovvero che completano di tasca loro il periodo contributivo necessario

per ottenere la pensione avendo interrotto prima il rapporto di lavoro. Per i lavoratori di pendenti comuni l'importo minimo di contribuzione è di 30.843 lire settimanali come pure per coltivatori diretti mezzadri e coloni. Per artigiani e commercianti è di 145.775 lire. Per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari il contributo minimo settimanale è di 12.712 lire. E quest'ultima un'occasione per molte collaboratrici farrucce dal passato contributivo insufficiente 12mila lire a settimana non sono molte per poter usufruire un giorno della pensione.

# 28 DICEMBRE '88

# CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

## L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI BANCA D'ITALIA, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, NUOVO BANCO AMBROSIANO, BANCA MERCANTILE ITALIANA, BANCO DI SANTO SPIRITO, BANCA EUROMOBILIARE, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, ISTITUTO CENTRALE BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, CITIBANK, BANQUE PARIBIS, MIDLAND BANK, SOCIÉTÉ GÉNÉRALE, REPUBLIC NATIONAL BANK OF NEW YORK, BANQUE NATIONALE DE PARIS, BANKERS TRUST COMPANY.

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU e offerti alla pari, il prezzo di sottoscrizione in lire è ottenuto sulla base del rapporto Lira/ECU del 23 dicembre.

Le «banche abilitate» possono regolare le sottoscrizioni dei «non residenti» direttamente in ECU.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire sulla base della media delle parità Lira/ECU dei primi 20 giorni del mese di novembre di ogni anno.

### In sottoscrizione il 28 e 29 dicembre

Prezzo di emissione in ECU	Tasso lordo di interesse	Durata anni
100%	8,75%	5

# CTE

L'INVESTIMENTO CHE PARLA EUROPEO